



NORME REDAZIONALI

“Studi Calabresi - Storia Arte Archeologia del Mondo Mediterraneo”

La rivista “Studi Calabresi” pubblica contributi sulla storia calabrese, nella forma di saggi e studi originali, approvati dal Comitato di redazione. Il Comitato si riserva inoltre, per esigenze editoriali, di destinare i materiali pervenuti ad un successivo numero della rivista. Il materiale ricevuto non si restituisce. La Redazione non assume responsabilità in merito al contenuto degli articoli che rispecchia unicamente l’opinione degli autori.

I contributi devono essere inviati nella forma definitiva: la loro accettazione è condizionata dall’osservanza delle norme redazionali. Ogni contributo dovrà essere accompagnato dall’indirizzo dell’autore e dai recapiti telefonici o di posta elettronica.

I testi dovranno essere trasmessi su CD Rom o DVD Rom oppure trasmessi attraverso l’indirizzo di posta elettronica segreteria.studicalabresi@lecalabrie.org. I files di testo saranno inviati in formato Microsoft Word con le estensioni .docx o .doc. È necessario, tuttavia, allegare anche una copia a stampa dell’intero contributo.

Nella compilazione del testo è obbligatorio giustificare il testo a destra e inserire regolarmente le note a piè di pagina.

Compilare le didascalie alle eventuali illustrazioni in files separati.

Redazione del testo: font Times New Roman, corpo 12, margini 2,5 cm, capoverso 1,25, interlinea singola.

1. Citazioni

a) le citazioni brevi (2-3 righe) vanno tra virgolette caporali (« ») con il rinvio alla fonte; le citazioni più lunghe (infra-testo) vanno separate dal testo, in corpo minore e senza virgolette;

b) eventuali citazioni contenute in detti brani vanno contraddistinte con virgolette doppie in alto (“ ”);

c) eventuali omissioni vanno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...];

d) per facilitare la lettura è preferibile sciogliere le abbreviazioni contenute nei brani riportati (riportando in nota eventuali dubbi) nonché modificare gli accenti secondo l’uso moderno.

2. Maiuscole

Le maiuscole vanno usate il meno possibile attenendosi alla massima uniformità in tutto il contributo:

a) vanno lasciate quando una denominazione fa corpo con il nome proprio cui si accompagna (nel caso di istituto e di toponimo);

b) Santo, San, Santi vanno maiuscoli nella denominazione di chiese, basiliche, ecc. e quando accompagnano il nome proprio, e vanno comunque citati sempre per esteso;

c) le denominazioni di magistrature, enti, fondazioni, istituzioni, accademie, ecc. vanno maiuscole, in tondo anche se straniere, in tutte le iniziali delle parole che le compongono;

d) le sigle vanno maiuscole e senza punto (BNL, INPS, CEE, ecc.);

e) le parole: chiesa, basilica, monastero, tempio, porta, palazzo ecc. vanno minuscole (ad eccezione di: Porta Pia, Basilica Vaticana, Acquedotto Felice, ecc.);

f) Vanno maiuscoli:



- Paesi nel senso di nazionalità, Stato e Chiesa intesi come istituzione, Regione, Provincia, Comune intesi come autorità, così pure Codice e Raccolta, quando sono seguiti da nome proprio;
- i secoli come Cinquecento, Ottocento, ecc., e anni Venti, anni Quaranta, ecc.;
- i periodi storici come Rinascimento, Risorgimento, Rivoluzione francese, ecc.;

3. Corsivi

L'uso del corsivo è riservato ai termini stranieri o alle parole che l'autore vuole evidenziare in maniera particolare. I nomi di associazioni e istituzioni varie, anche se straniere, vanno in tondo e non in corsivo.

4. “d”eufonica

Si usa solo tra due vocali identiche ed ecco; ad Ancona o tra 4 vocali di seguito acciaio ed avorio esistono soltanto due eccezioni: ad esempio e ad ogni modo.

5. Riferimenti bibliografici libri

Nome puntato e cognome dell'autore (separati da uno spazio) in maiuscoletto seguito da virgola (nel caso di più autori, i nomi vanno separati da un trattino); titolo dell'opera o dell'articolo per intero, in corsivo, seguito da virgola (nel caso di titolo in una lingua straniera, diversa dal francese, inglese, spagnolo e tedesco, si darà la traduzione in lingua italiana tra parentesi quadre); luogo di pubblicazione, dove possibile in italiano (Londra e non London, Parigi non Paris); nome dell'editore e per le edizioni antiche del tipografo; data di pubblicazione; rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) i numeri devono seguire dopo una spaziatura (pp. 55-56 e NON pp. 55-56); per le opere in più volumi, dopo il titolo si indicherà il numero dei volumi (in numeri arabi seguiti da voll.), seguiranno il luogo, l'editore, l'anno (o gli anni) di pubblicazione, l'indicazione specifica del volume (in numeri romani) e delle pagine cui si intende fare riferimento. Con l'eccezione di dizionari, enciclopedie, ecc. per i quali si darà solo l'indicazione bibliografica del volume citato; per le opere anonime e per le opere collettive si darà indicazione del solo titolo come sopra (non preceduto da “AA.VV.”), seguito dall'indicazione dell'eventuale curatore (in tondo, con la sola iniziale del nome) preceduta da “a cura di”; per le opere straniere è preferibile dare l'indicazione “a cura di” in italiano e non nella lingua originale, come compare nel frontespizio.

Esempi:

- V. E. Giuntella, *Roma nel Settecento*, Bologna, Cappelli, 1971;
- M. Firpo – D. Marcatto, *Il processo inquisitoriale del cardinal Giovanni Morone*, 6 voll., Roma, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 1981-1995, II, pp. 809-812.
- *Firenze 1815-1945. Un bilancio storiografico*, a cura di G. Mori-P. Roggi, Firenze, Le Monnier, 1990.



6. Per gli atti dei convegni

Per gli atti dei convegni al titolo seguirà, se occorre il numero complessivo dei volumi, poi in tondo e preceduta da una virgola, l'indicazione: di nome del curatore o curatori (se presenti), preceduta da “a cura di”, la specificazione “Atti del Convegno”, luogo e date di svolgimento, ed a seguire i riferimenti bibliografici previsti per tutti gli altri testi (luogo di edizione, casa editrice, ecc.):

Esempio:

Roma y España un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna, 2 voll., a cura di C. J. Hernando Sánchez, Atti del convegno, Real Academia de España en Roma, 8-12 maggio 2007, Madrid, Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior, 2007, II, pp. 667-677: 675.

7. Per i cataloghi delle mostre

Per i cataloghi di mostre, al titolo seguirà, se occorre il numero complessivo dei volumi in numeri arabi, in tondo, e preceduta da una virgola, l'indicazione: di nome del curatore o curatori (se presenti), preceduta da “a cura di”, la specificazione “Catalogo della mostra”, luogo e date di svolgimento, ed a seguire i riferimenti bibliografici previsti per tutti gli altri testi (luogo di edizione, casa editrice, ecc.):

Esempio:

Una donna vestita di sole l'Immacolata Concezione nelle opere dei grandi maestri, a cura di G. Morello-V. Francia-R. Fusco, Catalogo della Mostra, Città del Vaticano, Braccio di Carlo Magno, 11 febbraio-13 maggio 2005, Milano, Federico Motta Editore, 2005, pp. 65-77: 67.

8. Per contributi in opere collettive o in raccolte miscellanee o anche atti di convegno o catalogo

Si indicherà autore e titolo del contributo come sopra aggiungendo (preceduti da “in”) i riferimenti completi dell'opera collettiva in cui è contenuto, inclusa la specificazione delle pagine relative all'insieme del contributo (ovvero le pagine estreme), seguirà, dopo due punti, l'eventuale specificazione di particolari pagine cui ci si intende riferire;

Esempi:

– R. Vázquez Santos, *La iglesia de San Giacomo degli Spagnoli a la luz del manuscrito 15449 del Archivo Storico Capitolino y otras fuentes del siglo XVII*, in *Roma y España un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna*, 2 voll., a cura di C. J. Hernando Sánchez, Atti del convegno, Real Academia de España en Roma, 8-12 maggio 2007, Madrid, Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior, 2007, II, pp. 667-677: 675

– A. Zuccari, *L'Immacolata a Roma dal Quattrocento al Settecento. Istanze immacolistiche e cautela pontificia in un complesso percorso iconografico*, in *Una donna vestita di sole l'Immacolata Concezione nelle opere dei grandi maestri*, a cura di G. Morello-V. Francia-R. Fusco, Catalogo della Mostra, Città del Vaticano, Braccio di Carlo Magno, 11 febbraio-13 maggio 2005, a cura di G. Morello-V. Francia-R. Fusco, Milano, Federico Motta Editore, 2005, pp. 65-77: 67.

Per le schede scrivere:

Cfr. la scheda di A. Delle Foglie, in *Una donna vestita di sole l'Immacolata Concezione nelle opere dei grandi maestri*, a cura di G. Morello-V. Francia-R. Fusco, Catalogo della



Mostra, Città del Vaticano, Braccio di Carlo Magno, 11 febbraio-13 maggio 2005, a cura di G. Morello-V. Francia-R. Fusco, Milano, Federico Motta Editore, 2005, pp. 224-225.

9. Per gli articoli di riviste

Indicare, come sopra, nome dell'autore e titolo dell'articolo in corsivo, quindi segue il titolo del periodico tra virgolette caporali («Bollettino d'Arte», preceduto da “in”), l'indicazione dell'annata in numeri romani, dell'anno solare, del fascicolo dell'anno (non preceduto da “n.” né da “fasc.”), delle pagine complessive e, se del caso, della/e pagina/e cui ci si intende specificatamente riferire (le pagine estreme vanno indicate per esteso: pp. 235-254);

Esempio:

– G. Giarrizzo, *Intellettuali e Mezzogiorno nel secondo dopoguerra*, in «Studi Storici», XX, 1979, 1, pp. 91-110: 93.

10. Quando si ripete a distanza la citazione da uno stesso libro o articolo o di un diverso testo di uno stesso autore

Si indicherà, come di consueto, l'autore e, invece, in forma abbreviata (limitata alle due o tre parole iniziali) il titolo, seguito dall'espressione “*cit.*” (in corsivo); seguirà l'indicazione della pagina/e. Non si daranno altre indicazioni di luogo e di data (esempio: A. Zuccari, *L'Immacolata a Roma cit.*, pp. 67-69). Quando la seconda citazione segue immediatamente la prima si userà l'abbreviazione “*Ibidem*” in corsivo senza indicazione di pagina se ci si riferisce ad altra riga della stessa pagina, mentre si userà l'abbreviazione “*Ivi*” in corsivo con indicazione di pagina se ci si riferisce ad altra pagina. Quando immediatamente dopo (nella stessa nota o nella seguente) si cita una diversa opera dello stesso autore si userà *Idem* per un autore ed *Eadem* per un'autrice.

11. Per le citazioni da documenti d'archivio

a) qualora le citazioni di documenti d'archivio si ripetano più volte, occorrerà premettere alle note un'avvertenza non numerata, e collegata con asterisco al titolo, nella quale si darà l'elenco delle abbreviazioni usate, es.: ASR = Archivio di Stato di Roma; BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana;

b) successivamente agli eventuali riferimenti relativi allo specifico documento, si darà indicazione dell'archivio (in tondo), del fondo e di eventuali serie in corsivo, della busta o registro e, infine, eventualmente, della carta con specificazione recto o verso;

c) per i rinvii alle pagine di un manoscritto si useranno le seguenti abbreviazioni: c. = carta; cc. = carte; r = recto; v = verso; o f. = foglio per fogli sciolti.

12. Per i manoscritti delle biblioteche

a) per l'indicazione di autore e titolo si userà un metodo analogo a quello dei libri a stampa;

b) per l'indicazione dell'ubicazione si userà un metodo analogo a quello dei documenti di archivio (vedi sopra punto a) e l'indicazione della biblioteca in maiuscoletto seguita da quella del fondo in corsivo e dal numero che designa il manoscritto in tondo;

Esempi:

Archivio di Stato di Roma, *Camerale II, Arti e mestieri*, b. 24.



ASR, *Camerale III*, b. 2018.

ASR, *Trenta notai capitolini, Not. De Sanctis*, 1769, vol. I, cc. 153-155v, 160r-v.

BAV, *Vat. lat.* 5660.

13. Abbreviazioni

anast. = anastatico/a

app. = appendice

b. = busta

cap., capp. = capitolo/i

cit., citt. = citato/i

cfr. = confronta

col., coll. = colonna/e

ecc. = eccetera

ed. = edizione

es. = esempio

f., ff. = folio/folii

fasc. = fascicolo

fig., figg. = figura/e

ibidem = ibidem (sempre per esteso)

id. = idem

ms., mss. = manoscritto/i

n. n. = non numerato

nota = nota (sempre per esteso)

passim = passim (sempre per esteso)

p., pp. = pagina/e

reg. = registro

s. = serie

s. a. = senza anno di stampa

s. d. = senza data

s. e. = senza indicazione di editore

sg., sgg. = seguente/i

s. l. = senza luogo

s. n. t. = senza note tipografiche

s. t. = senza indicazione di tipografo

t., tt. = tomo/i

tab., tabb. = tabella/e

tav., tavv. = tavola/e

vol. voll. = volume/i

14. Illustrazioni

Gli elaborati grafici devono essere trasmessi su file ad adeguata risoluzione in formato TIF o JPG. Le illustrazioni fotografiche possono essere anch'esse fornite sotto forma di stampe in bianco e nero o a colori ad alta risoluzione e comune a non meno di 300 dpi.

Per foto, disegni e illustrazioni, ove richiesto in termini di legge, gli autori dovranno provvedere personalmente alla richiesta delle dovute autorizzazioni alla pubblicazione dei

Circolo di Studi Storici “Le Calabrie”
Associazione Riconosciuta con Reg. Atto Costitutivo Statuto
Agenzia delle Entrate – Locri del 19/6/2000 serie III n. 717
C.F. 90011220804
Sede legale: Vico Tognetti 15 -, 89042 Gioiosa Jonica (RC)



materiali e all'eventuale pagamento dei diritti. Tutte le illustrazioni devono essere con il file numero ed essere accompagnate dal testo delle didascalie.

15. Bozze:

L'autore riceverà una bozza di stampa per le dovute correzioni in formato PDF: queste dovranno limitarsi a modifiche contenute e alla correzione di eventuali refusi. La Redazione si riserva la correzione delle seconde bozze.

16. Estratti:

Gli autori riceveranno gratuitamente l'estratto del proprio contributo in formato PDF. Eventuali estratti cartacei possono essere ordinati a pagamento alla Casa editrice.